

nord d'Italia abbiano ad intensificarsi come si vanno intensificando i commerci e le industrie.

Una proposta, poi, di una linea più speciale, debbo fare, e si riferisce alla costruzione della linea Paternò-Nicosia, che non solo è una linea di interesse locale, ma si può dire di interesse nazionale, perchè, oltre che ad unire il capoluogo a tutto l'intero circondario, può servire, con altri pochi chilometri di costruzione, innestandosi all'attuale Catania-Palermo, a stringere ancor più le relazioni tra Catania e Palermo, avvicinandole di circa tre ore.

E un'ultima osservazione (ed è questa specialissima, che ho fatto al presidente della Commissione, perchè si tratta di una linea che ha veramente tutti i caratteri della linea di Stato) e si riferisce alla costruzione della ferrovia elettrica del Bosco Etneo.

Voi vi meravigliate quando sentirete che questa ha tutti i caratteri della linea di Stato; ed io ve ne spiego subito le ragioni. In primo luogo, ha tutti i caratteri ordinari del più grande interesse locale, per lo sviluppo del commercio e pel movimento di una popolazione, come quella di Catania, di oltre 200 mila abitanti. Ma soprattutto questa linea è di importanza nazionale, in quanto serve allo sviluppo della industria dei forestieri, per il grande interesse sportivo che essa desterebbe.

Infatti, io debbo ricordare che il commendatore Bianchi, ora direttore delle ferrovie di Stato, quando era direttore delle ferrovie Sicule, parlando a me di questa linea, di così grande interesse sportivo, diceva che avrebbe fatto assumere dalle ferrovie Sicule la sua costruzione, perchè appunto essa avrebbe fatto crescere il movimento dei forestieri nelle reti Sicule.

Ad ogni modo, se il Governo non crede di riscontrare in essa i caratteri delle linee di Stato, vogliano il Governo e la Commissione consentire che alla linea del Bosco Etneo sia accordato il maggiore sussidio chilometrico, in modo da poterne affidare la costruzione e l'esercizio alla industria privata.

Onorevoli colleghi, non ho parlato in favore di una regione; ho parlato nell'interesse d'Italia: ho detto quali sono i pericoli, quali i bisogni. Voi con una legge che non provveda ai bisogni della Sicilia e del Mezzogiorno non farete che provocare ed accrescere le ire, le passioni di coloro

che dicono sempre che il Mezzogiorno è vittima del Nord. Fate in maniera che alla soluzione dei grandi problemi nazionali sia dato uguale sviluppo, senza preferenze. Fate che da questa legge esca forte e vibrante l'unità vera della patria. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Basta però guardare a tutti gli articoli della presente ed anche di altre leggi, per persuadersi che tali preferenze non esistono.

#### Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Brunialti a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

BRUNIALTI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della proposta di legge: « Costituzione in comune della frazione di Chiuppano ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

#### Si riprende la discussione del disegno di legge; Concessione e costruzione di ferrovie.

PRESIDENTE. Riprendendo la discussione della legge ferroviaria, segue ora questo ordine del giorno degli onorevoli Bergamasco, Bertarelli e Calvi:

« La Camera invita il Governo a procedere allo studio della linea Tortona-Mortara ».

Domando se questo ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Bergamasco ha facoltà di svolgerlo.

BERGAMASCO. Havvi una legge fisica che credo applicabile anche ad una lunga discussione politica, quella che è formulata nel motto « *motus in fine velocior* »; quindi in favore della linea per la quale ho presentato l'ordine del giorno in unione agli onorevoli Calvi e Bertarelli non starò a ripetere tutte le cose che già altre volte furono dette qui circa i pregi di tale linea.

Mi limiterò a due sole osservazioni che scaturiscono dal disegno di legge.

Esso stabilisce la direttissima Genova-Tortona e dispone l'immediata costruzione di un tronco, quello Arquata-Tortona; stabilisce inoltre che le merci non abbiano ad usufruire, con ribassi di tariffe, della diminuzione di distanza ottenuta con la direttissima.